

Esperimento-choc in Gran Bretagna: riprese segrete dall'86 al '94 nei reparti pediatrici di due cliniche

## Dietro le morti in culla casi di tortura Londra, video in corsia inchioda i genitori

I casi accertati sono 39, nessuno mortale. Ma è stato rivelato che dodici tra fratelli e sorelle dei minori vittime delle sevizie filmate dal professor Southall, erano morti in circostanze misteriose, sempre attribuite alla Sids, la sindrome da «morte nel lettino».

### Bimbo morto per ustioni Nonna accusa la madre

VENEZIA. Il piccolo morto a sei mesi, tra atroci dolori, dopo tre giorni di agonia, per le ustioni provocate da un bagno nell'acqua troppo calda, avrebbe subito un mese fa un'altra grave scottatura. Ad affermarlo è la nonna materna e la dichiarazione fa pensare ad un'ipotesi diversa da quella della «disgrazia» sostenuta dalla madre, la 33enne R.M., di fronte al pm Rita Ugolini. Domenica 19 ottobre il bambino era stato immerso nella vasca da bagno nella vasca da mamma piena d'acqua, oltre 60 gradi di temperatura. Secondo quanto la donna ha dichiarato al pm, «è stata solo una disgrazia, il bambino mi è scivolato dalle mani». Ma la donna, indagata al momento per omicidio preterintenzionale, non viene creduta dagli investigatori: da tempo si trova in cura presso i consultori locali e c'è chi ipotizza per lei il «disadattamento al ruolo materno», una vera e propria malattia contemplata dai manuali di psicologia. La donna ha alle spalle due gravi delusioni d'amore: abbandonata prima dal marito dopo pochi anni di matrimonio, e poi anche dal nuovo compagno che l'ha lasciata senza riconoscere il figlio nato dalla loro unione, la giovane madre era stata costretta a fare ritorno alla casa dei genitori, dove è avvenuta la tragedia. Secondo la nonna materna, un episodio simile, conclusosi però solo con una grave scottatura, era avvenuto qualche settimana prima. Il difensore, l'avvocato Walter Duse, sostiene la tesi che la causa sia riferibile al termostato dello scaldabagno che avrebbe indicato una temperatura più bassa.

LONDRA. La maschera era quella giusta, isorrisi, la cortesia con medici ed infermieri, l'aprensione che ostentavano parlando della malattia dei propri figli. Inospettabili, letteralmente. Che mai sarebbero stati scoperti se un pediatra, il professor David Southall, non avesse pensato di filmare cosa avveniva nei reparti di pediatria di due ospedali britannici, quando il personale medico e paramedico era assente. Di notte, soprattutto. Dal 1986 al 1994. Solo loro, genitori e figli. Ebbene, l'indagine si è conclusa con l'accertamento di 39 casi di orribili torture ai danni dei piccoli ricoverati, tra i due mesi e i quattro anni: botte, sevizie, tentativi di soffocamento e di avvelenamento. Sono trentaquattro le persone incriminate, padri e madri, naturali e adottivi, che solo davanti alle telecamere nascoste hanno rivelato il loro vero volto di aguzzini. Ci sono scene agghiaccianti, in quei filmati, che potrebbero dare una diversa spiegazione ad una serie di decessi finora attribuiti alla cosiddetta «sindrome infantile da morte improvvisa» (Sids, dalle iniziali inglesi Sudden infant death syndrome), detta anche «morte nel lettino», della quale il professor Southall è un esperto. I risultati della ricerca, anticipati ieri da alcuni quotidiani britannici, saranno pub-

blicati con tutti i dettagli ancora mancanti sulla rivista americana «Pediatrics».

Le riprese sono state effettuate all'interno dei reparti pediatrici di due ospedali della città di Stoke-on-Trent, il «Royal Brompton hospital» e il «North Staffordshire hospital». E, nonostante gli esiti clamorosi, l'opinione pubblica britannica si è divisa e si è scatenata un'aspra polemica sull'opportunità e addirittura sulla legalità di un esperimento del genere. Nonostante le riprese siano state autorizzate dal Comitato etico degli ospedali della Gran Bretagna, peraltro effettuate con la collaborazione delle forze di polizia, il professor Southall è stato accusato, anche da alcuni suoi colleghi, di violazione della riservatezza. Alcuni dei genitori «incastrati» dai filmati hanno preannunciato battaglie legali. Spiegando perché aveva fatto installare quelle telecamere, il medico ha risposto: «Certi genitori avevano un comportamento ambiguo...».

Ma l'aspetto più inquietante, al di là delle polemiche, è il contenuto di queste registrazioni video. Agghiaccianti, dicevamo, soprattutto di notte. Si vede una mamma che prende il braccio della figlia di tre mesi e lo torce fino a spezzarlo, un padre che scatenava la sua violenza

picchiando il figlio di un anno, un'altra madre che tenta di soffocare il suo bambino infilandogli in gola uno spazzolino da denti, e non riuscendoci prova ad avvelenarlo versandogli in bocca del disinfettante. Ed altri ancora che premono il cuscino sul viso dei propri figli, tentando di soffocarli.

Nessuno dei 39 bambini vittime di torture - come ha spiegato il professor Southall - è rimasto ucciso a causa degli abusi. Ma indagini successive, eseguite nei rispettivi ambienti familiari, hanno rivelato che dodici tra fratelli e sorelle dei minori ricoverati nei due ospedali, erano morti in circostanze misteriose, sempre attribuite alla sindrome della «morte nel lettino»: undici per asfissia, una bimba per gastroenterite. I genitori hanno poi confessato di averli soffocati con coperte o cuscini. Nel caso della bimba avvelenata, la madre ha ammesso di averle fatto ingerire sali medicinali.

Il professor David Southall ha definito la condotta di questi genitori come «...tipica di individui mentalmente disturbati», ed ha avvertito che, sebbene le norme per la tutela dell'infanzia nel Regno Unito siano più rigorose che altrove, quanto accertato dimostra che ancora non bastano. E che occorrono maggiori controlli.

### Televisori killer in Russia Ventidue morti

Almeno 22 persone sono già morte quest'anno a Mosca per gli incendi divampati in seguito allo scoppio di vecchi apparecchi televisivi difettosi. Lo rende noto l'agenzia di stampa indipendente russa «Interfax», citando fonti dei vigili del fuoco della capitale. Nel '97 sono stati 166, con ingenti danni materiali, i roghi causati dai televisori guasti, per lo più modelli di produzione sovietica risalenti a prima dell'85. Sulla lista dei «colpevoli» ci sono modelli, sia a colori sia in bianco e nero, di tutte le principali marche russe: «Rubin», «Raduga», «Temp», «Record» ed «Elektron». L'anno scorso le vittime furono nove.

La frode riguarda una somma di 10 miliardi

## Napoli, il presidente della Philip Morris rinviato a giudizio per evasione fiscale

NAPOLI. In sette anni avrebbero nascosto al fisco un imponente di ben diecimila miliardi di lire, il ricavato della vendita di sigarette. Con questa accusa sono stati rinviati a giudizio il presidente della «Philip Morris Incorporated» (con sede in Svizzera), Walter Thoma, e dieci tra dirigenti e funzionari della società italiana «Intertaba». Il provvedimento è stato preso dal gip della procura di Napoli, Raffaele Marino, che ha prosciolto gli imputati dal reato di associazione per delinquere.

Secondo le indagini, iniziate due anni fa dal nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Napoli, la Philip Morris, attraverso l'organizzazione «Intertaba» (società che sarebbe controllata direttamente dalla multinazionale del tabacco) avrebbe percepito i compensi relativi alla produzione delle sigarette su licenza, oltre a quelli riguardanti l'importazione di «bionde», fatte in Italia con il marchio «Pm», senza assoggettarle però alla tassazione prevista dalle leggi vigenti nel nostro Paese.

Per gli investigatori, la presunta frode fiscale, sarebbe avvenuta dal 1989 al marzo del 1996, riguarda «ricavi, proventi e altri componenti positivi di reddito d'impresa sottratti all'imposizione tributaria perché non dichiarati» per un ammontare di 9.700 miliardi di lire.

Il nucleo regionale di polizia tributaria delle «fiamme gialle» ritiene che la «Intertaba», figurando come società «distinta e autonoma», rappresenta invece una «stabile organizzazione della «Philip Morris Inc» dipendente sia a livello decisionale che direttivo della stessa società estera tramite la belga «Fabriques de Tabac Reunies», controllata al 100 per cento dalla Morris.

La multinazionale del tabacco, attraverso i suoi legali, gli avvocati Marco De Luca, Massimo Krog e Ettore Stravino, fa sapere che le presunte violazioni fiscali attribuite alla società riguardano «profili tecnici che saranno chiariti in Tribunale». Il processo inizierà il 5 gennaio prossimo davanti ai giudici della quarta sezione.

«Va detto subito che la Philip Morris ha sempre pagato regolarmente le imposte negli Usa - sostengono i legali -, e per convenzione internazionale di reciprocità non è tenuta a duplicarle in Italia. In ogni modo, a questo riguardo, i suoi ricorsi sono già stati accolti dalla giurisdizione tributaria di Milano».

Oltre al manager Walter Thoma, sono stati rinviati a giudizio il presidente della «Intertaba», Paolo Ferrari, i consiglieri di amministrazione Giovanni Pozzali, Paolo De Gola, Aleardo Buzzi, Heinrich Cristen, Hugh Brass, Hans Rudolph Keller, Rudolf Schweizer, il direttore delle vendite e responsabile della sede di Roma Maurizio Zaccaro, l'ex direttore commerciale e attuale consigliere d'amministrazione Carlo Giarrè.

Mario Riccio

### La Rolls Royce in vendita Bmw compra?

Il gruppo Vickers ha annunciato ieri la messa in vendita del prestigioso marchio automobilistico Rolls-Royce. Le maggiori case automobilistiche «papabili» per l'acquisto (tra cui Ferrari e Mercedes) hanno smentito ogni interesse, non così la Bmw, che ha ribadito il suo interesse per la Rolls-Royce: le due case automobilistiche, ha detto ieri a Monaco di Baviera un portavoce del marchio tedesco, «starebbero bene insieme». Nulla può essere escluso, ha affermato il portavoce ribadendo che agli occhi della Bmw la casa automobilistica britannica è «un'impresa interessante». Del resto, già la primavera scorsa il presidente della casa automobilistica tedesca, Bernd Pischetsrieder, aveva palesato il suo interesse affermando che «il marchio Rolls-Royce si adatterebbe senz'altro nella nostra offerta di prodotti». È dal 1994 inoltre che la Vickers e la Bmw hanno un accordo per la fornitura di componenti da costruzione e di sostegno allo sviluppo di nuovi progetti. Nei futuri modelli di Rolls-Royce/Bentley saranno ad esempio montati motori Bmw da 12 cilindri.



Ansa

### Belgio, in casa del pastore-killer resti di 2 persone

BRUXELLES. Appartengono ad almeno due persone i resti umani trovati sotto il pavimento della cantina della casa del pastore protestante di origine ungherese Andras Pandy, arrestato dieci giorni fa con l'accusa di avere ucciso due mogli e quattro degli otto figli. Un portavoce della procura di Bruxelles ha confermato ieri pomeriggio le indiscrezioni riportate da diversi quotidiani belgi: sotto la cantina della casa in cui abitava Pandy sono stati ritrovati, ha confermato, tre menischi. Dopo aver setacciato per una settimana la cantina della prima delle tre case a lui intestate alla periferia di Bruxelles, gli inquirenti si sono trovati con, oltre ai tre menischi, due femori, numerosi altri frammenti ossei, brandelli di carne di origine imprecisata trovati in due frigoriferi e misteriose ceneri in una più urne. Gli scavi sono proseguiti nella seconda delle case, ma gli inquirenti hanno ribadito che fino a quando i lavori di ricerca non saranno terminati i resti non saranno sottoposti a esautiesami medico-legali.

Il Tribunale della libertà ha respinto il ricorso degli avvocati dell'assistente universitario

## Marta Russo, Ferraro resta in cella

I legali: «Vogliono tenerlo dentro per fiaccarne il fisico e la mente sperando in una confessione, ma è innocente».

Resta in prigione Salvatore Ferraro, il giovane ricercato universitario indagato insieme con Giovanni Scattone per l'omicidio di Marta Russo.

Lo ha deciso ieri il Tribunale della Libertà di Roma, che ha così respinto il ricorso presentato dai difensori di Ferraro. Il tribunale del riesame, presieduto da Adriana Vecchiarelli, ha così confermato l'ordinanza con la quale il 6 agosto scorso il gip Guglielmo Muntoni aveva già negato gli arresti domiciliari, chiesti e sollecitati dal collegio di difesa dell'assistente universitario accusato, assieme a Scattone, di aver ucciso lo scorso maggio, dall'aula VI di Filosofia del Diritto della facoltà di Giurisprudenza della Sapienza di Roma, la giovane studentessa.

Il provvedimento dei giudici del riesame è di diciotto pagine. La motivazione della decisione sarà resa nota nella mattinata di oggi.

Subito dopo il deposito dell'ordinanza, l'avv. Domenico Cartolano, uno dei difensori di Ferraro assi-

stente universitario, assieme agli avvocati Vincenzo Siniscalchi e Giorgio Giffone, ha commentato così la decisione, fornendo una sua interpretazione di parte relativamente al pronunciamento del tribunale del riesame: «Appare chiaro che, nonostante le reiterate affermazioni di innocenza di Ferraro, si vuole tenere dentro il giovane per fiaccarne il fisico e la mente in attesa di una confessione che egli afferma di non poter mai fare perché significherebbe una violenza alla sua coscienza».

Il difensore ha quindi aggiunto: «Condivido pienamente le affermazioni di chi sostiene che la carcerazione di Ferraro costituisca una tortura». L'avvocato ha quindi annunciato che «contro questo ulteriore e iniquo provvedimento del tribunale del riesame, presenteremo un ricorso in Corte di Cassazione, peraltro - ha aggiunto Cartolano - ha già riconosciuto la validità delle nostre ragioni».

Il collegio dei difensori di Ferraro

promette dunque battaglia ed usazioni di fuoco: «Emerge chiaro - ha infatti proseguito l'avv. Cartolano, parlando sempre a nome dell'intero pool difensivo di Ferraro - come lo stesso collegio del riesame, che aveva respinto una nostra precedente richiesta di scarcerazione - nonostante una decisione della Corte di Cassazione - intenda seguire fino in fondo la linea della procura di Roma la quale, peraltro, subito dopo il nostro ricorso alla Suprema Corte, ha reso alcune dichiarazioni, mai smentite, secondo le quali il tribunale del riesame aveva a disposizione tutti gli elementi per lasciare in carcere Salvatore Ferraro», elementi che restano ancora top - secret, coperti dal segreto delle indagini giudiziarie. Ferraro - di fatto - non potrebbe beneficiare degli arresti domiciliari perché i giudici del riesame avrebbero ritenuto ancora gravi gli indizi di colpevolezza a suo carico, al punto da ritenere sussistenti le ragioni che giustificano la sua custodia cautelare in carcere.

### Usa, untore contagia l'Aids a cento adolescenti

NEW YORK. Cappuccetto Rosso nella provincia americana anni novanta: nello stato di New York un «lupo cattivo» si è aggirato per mesi in un paesino contagiando l'Aids a almeno undici adolescenti. L'uomo è stato arrestato e si trova in prigione nello stato di New York e la bomba a tempo da lui innescata è già esplosa. Il focolaio dell'infezione è a Mayville, a sud di Buffalo, sul Lago Erie. Finora sono stati accertati 28 casi di contatti sessuali diretti e 53 casi secondari.

Regalo di compleanno a un marito

## Affitta pagina di giornale per una lettera d'amore

GENOVA. «Mio caro, certo che è un bel problema farti capire quanto ti sono vicina oggi, il giorno del tuo quarantesimo compleanno». Così comincia la lettera che una romantica, fatansiosa e determinata G.G. ha indirizzato, in occasione del genetliaco, al suo amato bene. Solo che G.G., invece di limitarsi a vergare una normale lettera, magari profumata, e affidarla alle poste o a qualche guizzante pony express, ha preferito acquistare l'intera ultima pagina di un quotidiano del pomeriggio, il «Corriere mercantile» di Genova. Con ciò smentendo sia la fama di parsimoniosi che accompagna da secoli i cittadini della Superba, sia la tradizionale ritrosia dei liguri, poco inclini a rinunciare alla consueta riservatezza per sciocchezze in pubblico affetti, sentimenti e moti del cuore.

Ecco allora la lettera di G.G. che campeggia sul grande foglio bianco in elegante corsivo inglese, contornata da un delicato fregio floreale rosa shocking e siglata da due cuori-

«Ed io - conclude la fervida G.G. - che di lettere ne ho già scritte tante, ho deciso di stupirti lo stesso. Così. Auguri, G.G.». Che bella lettera aperta, dettata da un sentimento che trabocca e vuole essere gridato urbi et orbi. Con più il regalo - ai lettori - di una pagina sottratta per un giorno alla violenza che trasuda, novanta volte su cento, da titoli e notizie.

R.M.